

gnizione della firma andò da Rattazzi il quale osservata ben bene lo rese perfettamente tranquillo assicurandolo della validità del recapito.

Chiese a Milano informazioni del Mantegazza e seppe che era un galantuomo, quantunque avesse subito delle perdite in molti affari. Seppe che era in attinenza colla casa reale. Alla scadenza Mantegazza chiese la rinnovazione della cambiale e in cambio della cambiale scadente ne diede un'altra di data anteriore ma a scadenza più lunga.

Scopertesi le falsità ebbe una perquisizione, ma le cambiali le aveva prese suo fratello per andare a Napoli da S. M. Il giudice istruttore che assisteva alla perquisizione chiese ad un commesso del banco se dentro la cassa v'erano cambiali del re. Il commesso che non sapeva altro rispose che sì. Il giudice istruttore disse allora *siete perduti*.

(Il guardasigilli scrisse in seguito alla casa Maquay-Hooker una lettera di scusa).

Il teste dice che il Mantegazza aveva saputo che i titoli da lui depositati presso la casa Baring erano cambiali del principe Umberto.

Invitato a dir parola su questi affari il Mantegazza disse come avendo fatto i fondi a Londra per le sue cessioni, perdesse L. 54,000, pei fallimenti di quelle case.

Il Presidente in seguito all'interrogatorio fa prender atto nel verbale di questa dichiarazione, e cioè che il Mantegazza, mentre si trattava l'operazione di sconto, disse al Maquay di aver incontrato una perdita nelle cambiali del Principe Umberto sulla ditta Tomas Bell di L. 54,000 e che la parte stessa gli suggerì di presentarsi a S. M. o al principe Umberto per ottenere un aiuto: che in seguito il Mantegazza riferì di aver esposto a S. M. di aver incontrato danno, senza dirgli che fosse stato in un'operazione riferibile al principe Umberto e che il Re per sollevarlo gli aveva permesso di valersi di una sua citazione di lire 25,000.

L'accusato dichiarò ciò impossibile, tanto più perché il Re in quella stagione si trovava a Valsavaranche, accampato sulle Alpi.

Il sig. Barigazzi Silvio direttore della Banca dell'Emilia, narra l'incontro avuto col Sani nel portico del Pavaglione e del discorso tenuto sullo sconto delle cambiali per lire 200,000 e gli disse che lui andrebbe a Roma a verificarlo.

Seppe poi che era andato a Roma: venne in cognizione com'era accaduto il fatto e vedendo la lettera d'avallo e la firma di S. M. si persuase della realtà dell'operazione.

Il giorno 29 gennaio 1876 il Poppi gli propose lo sconto di lire 50,000 colla firma reale. Ne parlò al Consiglio che accettò in massima. Andò alla Banca Popolare, confrontò la firma e non avendo ragione di dubitare della sua autenticità, conspegnendo l'oculatazza del Sani e non avendogli mai parlato delle tracce del lapis scorte sotto la firma compì l'affare.

L'avvocato Panattoni chiede al signor Ba-

rigazzi se nulla sapeva circa l'affare dell'Orlando Cardini.

Risponde il teste che il sig. Orlando Cardini di Pescia aveva detto a lui e lo ripetè a Pistoia davanti il colonnello Bagnasco che il marchese Spinola lo aveva richiesto insistentemente di lire 500,000 per S. M. e che gli offriva 5 sue accettazioni per lire 100,000 con l'avallo di S. M. e gli diede un modulo dell'avallo che S. M. avrebbe firmato.

Il Cardini, dopo aver aperto trattative con tre sovventori ammalò e allora le trattative s'interruppero: il Cardini ristabilitosi dopo qualche tempo scrisse allo Spinola che vi sarebbe stato un sovventore, ma questi rispose che era troppo tardi.

Il Cardini chiese i suoi diritti di mediazione e l'indennizzo per le spese fatte dirigendo una lettera all'avv. Durelli, unendola a quella diretta al Barigazzi, di cui si dà lettura e nella quale il Cardini conferma le suesposte cose.

La Corte si ritirò alle 1 1/2 e venne ripresa la seduta alle ore due.

Nella seconda parte dell'udienza fu introdotto il cav. Leopoldo Boselli, dimorante in Firenze, capo traffico delle ferrovie dell'Alta Italia. Diede buone informazioni sulle abitudini del Mantegazza e della sua famiglia.

Landi Lorenzo, banchiere e commissionario, già a Firenze, ora a Bologna, venne per ultimo a deporre nell'interesse dell'accusato Mantegazza.

Ultimato così l'interrogatorio dei testimoni, l'avvocato Panattoni chiedeva di rivolgere alcune domande all'imputato e indi esporre il resoconto della di lui situazione finanziaria.

Assentendo la Corte, leggeva una nota di cifre così distribuite.

Creditori di Mantegazza:

Paganini per 18,000 lire — Nava per 15,000 lire — Bellotti per 30,000 lire — Barogio per 10,000 lire — Pasta per 75,000 lire.

Riassume poi le perdite che il Mantegazza incontrò nelle seguenti operazioni:

Nell'anno 1854 perdè 156,000 lire nella operazione della Vetreria — Nell'anno 1856 perdè 75,000 lire rappresentate da 500 azioni del Credito industriale toscano — Nell'anno 1860 perdè 46,000 lire allo scopo di utilizzare i forni a gaz — Nella Società dei mercati ed opere municipali lire 30,000 — Nelle Solfatare di Talacchio lire 89,000 — Nella Società per la concentrazione della torba lire 22,000.

Gli affari pendenti sono: Società per il cavo sottomarino di Trieste, nella quale versò una cauzione di 40,000 fiorini, cauzione versata col colonnello De Parides di Vienna: pagò lire 42,000 per azioni della ferrovia Modena-Mantova; versò lire 52,000 per l'operazione di un mutuo per la Provincia di Cagliari.

Affari riusciti: Prestito di Bari Lire 30,000; Municipio di Napoli (prestito) lire 20,000; Unificazione dei prestiti della città di Napoli e operazione del porto della città suddetta: quest'ultima dichiara che non è abbandonata sussistono le trattative e può realizzarsi un utile di 150,000; l'imprestito di Cagliari ri-

— Su su, Giuseppe Wilmot, mi avete fatto correre, ma infine siete in mano mia!

— Che diavolo dite? Voi siete matto — fu la risposta — Che c'è di comune fra me e Giuseppe Wilmot?

L'agente non aveva lasciato di tenere pel collo il suo prigioniero, e i due uomini si divoravano cogli occhi senza vedersi bene perchè la lanterna non dava che una luce fiolissima. L'uomo dal mantello mostrava due formidabili fila di denti scoperti dalle labbra tenute distese da un sorriso di inesprimibile sarcasmo.

— Perché interrompete i miei sonni? domandò egli — e mi tenete pel collo, e mi maltrattate? Vi farò pagar caro questi modi da birro, perchè voi siete un birro non è vero? Un birro astuto che m'ha tenuto dietro dalla Contea di Warwick, e m'ha raggiunto in alto mare. Bravo! bravissimo bene, benone. Furbo l'amico. Oh! ditemi un poco, perchè non avete arrestato l'uomo che avete veduto e interrogato a Woodbine Cottage vicino a Lisford? L'uomo che aveva vestita da serva sua figlia che deve aver recitato benissimo la sua parte di commedia, se siete arrivato fin qui? signor birro da pochi quattrini? Ora arrestatemi, impeditemi di compiere la mia educazione morale e intellettuale, di raffinare il mio spirito, alla scuola

sciutendosi porterà un utile di lire 140,000 e il cavo sottomarino effettuandosi darà un utile di 600,000 lire.

L'avv. Panattoni chiede che l'imputato dica di sua bocca se intende mettere a favore della parte civile le attività di cui sopra.

L'accusato dichiara nel modo più formale e reciso che mette a disposizione dei suoi creditori fin l'ultimo centesimo e deplora che circostanze indipendenti da lui gli abbiano impedito di farlo prima e delega il suo avvocato a mettersi in comunicazione colla parte civile per la presentazione dei relativi documenti.

Aggiunge come fosse agli che mise a disposizione dei creditori stessi le lire 52,000 versate come cauzione, al Municipio di Cagliari e che erano ignorate completamente.

L'avv. Panattoni aggiunse che la cessione ai creditori di queste attività la faceva anche a nome della famiglia dell'accusato e della marchesa Mantegazza, moglie all'imputato, di cui è procuratore.

Mantegazza a queste parole si commosse e pianse.

Il difensore domandò se si ammetteva senza altro che la casa inglese Dalton Scott aveva aperto a Mantegazza un credito di 10 mila lire sterline.

Dopo qualche contestazione col P. M. si ammette il fatto. Volle poi si prendesse atto delle relazioni passate fra l'imputato e il cav. Torniani segretario capo del Gabinetto di S. A. R. il principe Umberto.

Dopo si venne alla lettura delle perizie calligrafiche relative alle firme, Balduino, Aghemo, del console inglese, del principe Umberto.

Nella seduta d'oggi, aperta alle ore 1 3/4 parlò con molta valentia l'egregio avvocato Sangiorgi, difensore delle parti civili.

Parlò per ben due ore provando come l'imputato Mantegazza fosse preso dalla malattia del nostro secolo, quella cioè di far subito fortuna e provò pure la sua imputabilità materiale nelle falsificazioni dei recapiti. Dimostrò il diritto che avevano il Maquay, il Galinetti, il Pezzoli e la Banca dell'Emilia di costituirsi parti civili; stigmatizzò la leggerezza con cui la Banca Popolare procedè all'operazione dello sconto delle cambiali per la somma di 200,000, dimostrando di aver tradito il suo scopo: e rammentò in fine ai giurati di essere arbitri conscienciosi degli argomenti che accamperanno la difesa e l'accusa.

Lunedì cominceranno le requisitorie.

Corriere del Veneto

Dalle Lagune

Le opinioni si raddrizzano e non abbiamo più a lamentare per la questione dei punti franchi, quella opposizione di sistema che alla vigilia del voto senatoriale offendeva persino il buon senso e la logica.

dei viaggi, padrone, padronissimo; ma io vi darò querela per arresta illegale, e la vedremo!

Nel tuono insultante e ironico di quest'uomo era qualche cosa che rilevava il birbante, Carter strinse forte i denti divorato dalla rabbia.

— Non è Giuseppe Wilmot — ripeteva mentalmente — non è Giuseppe Wilmot.

Era dunque stato ingannato da una fanciulla! mandato per un verso quando il colpevole che aveva raggiunto gli sfuggiva dall'altro! Belfato! scornato! dopo venti anni di servizio! Era grossa!

— Voi non siete Giuseppe Wilmot? — Come non lo sei tu, pezzo d'asino!

rispose insolentemente il viaggiatore.

I due uomini erano in faccia l'uno dell'altro, e nella risposta del mariuolo era qualche cosa che svegliò nell'agente una confusa rimiranza; alzò la lanterna squadrandolo in viso il viaggiatore, e ripetendogli sempre non è Giuseppe Wilmot.

Guardò, pensò, e poi in tuono di trionfo proruppe.

— No, non sei Giuseppe Wilmot, perchè ravviso in te Stefano Wallace, il falsario e il ladro evaso dall'isola Norfolk dopo avere con una stanga di ferro infranto il capo di un guardiano. Vedi se ho buona memoria!

Ora amici e avversari si sono stretti ad un patto, e deponendo le cieche ire altro non chiedono che l'istituzione sia presto un fatto compiuto e se ne parli come di cosa riuscita e giovevole. Gli studi s'avvicinano agli studi, e ognuno concorre disinteressatamente a portare il suo obolo di cognizioni speciali e di consigli maturati all'esperienza dei traffici diversi.

Le località intanto che formano la generale attenzione sono quattro, e cioè:

I. L'Isola di S. Giorgio. — II. L'estremo orientale della Giudecca. — III. La Punta della Dogana alle Zattere. — IV. Lo spazio compreso fra le Zattere e il Rio S. Nicolò.

Trattandosi di un Punto-franco stabile non sono dunque mai troppe le località da esaminarsi e non saranno mai troppe le insistenze di chi a punti cardinali della preferenza mette la vastità dell'area e la profondità più lungamente ma ritenibile.

Informaremo di tutto a suo tempo.

Gravi notizie dall'Istituto Colletti.

Si vuole che colà dentro avvengano certiffatti che la natura la morale e le oneste abitudini ripudiano.

L'ordine, la disciplina, l'insegnamenti sarebbero compromessi, e i ragazzi con certi maestri farebbero talune comunelle da mettere in forse l'utilità reale dell'istituzione.

In pubblico queste voci si propongono con una passionata insistenza, dipendentemente dall'affetto che i buoni veneziani hanno sentito e sentono per un Istituto dal quale si ripromettevano degli immensi vantaggi, e se ne fa una questione cittadina, come in fondo la è veramente sia per il numero dei fanciulli raccolti, come per le contribuzioni di beneficenza che partono da tutti a sollievo e ingrandimento del pio luogo.

Parè adesso dopo che i giornali hanno di già molto alzata la voce, che l'autorità voglia immischiarsi un tantino nella faccenda e che l'occhio laico sia per penetrare dentro i misteri che anneriscono l'atmosfera dell'Istituto.

Sarà molto ben fatto, ma importa che non si lasci fuggire il reo né dalla porta, né dalle finestre, e perciò vuolsi sollecitudine di molta e fredda inesorabilità.

Sulla brutta avventura toccata alla principessa Margherita a bordo della cannoniera reale, e che servì come una delle tante prove del valore reale della nostra preziosa marineria, i giornali a stento, proprio a stento si contengono in un pietosissimo silenzio. Noi pure che sentiamo sempre le fiamme della vergogna salirci alla fronte quando parliamo di cosiffatte accidentalità, taceremo e sacrificheremo i nostri più giusti risentimenti.

Ma un'osservazione fatta da un nostro ottimo amico ci sembra degna di nota. — La Margherita, dice egli, calcolando bene il peso del fatto occorso, chiese l'amnistia per tutti coloro che avrebbero dovuto essere puniti.... e qui c'è una intenzione occulta, poiché il

Stefano Wallace, tu hai la taglia addosso e ti arresto: almeno non avrò fatto il viaggio per nulla.

E dicendo così volle mettergli l'altra mano al collo, ma Wallace lo spinse gagliardamente e togliendosi alla sua stretta si lanciò sopra il ponte salendo la scala che metteva sopra coperta.

Carter gli fu tosto dietro gridando al pescatore, fermatelo! fermatelo!

È probabile che l'istinto della conservazione spingesse Wallace a sfuggire dalle mani dell'agente, mentre per lui non c'era scampo non essendo possibile di sperare nel nuoto. Il mariuolo vide il pescatore slanciarsegli contro, volle schivarlo fuggendo dalla parte opposta, inciampò, cadde, rotolò e diede un tonfo nell'acqua.

Il ponte fu tutto sossopra, e un grido uscì da tutti i petti di quelli che accorrevano sopra coperta.

— Salvatelo, urlò l'agente — ha intorato al corpo una cintura di diamanti!

Carter parlava a caso perchè non poteva sapere di certo a chi fosse toccata la cintura, a Wilmot o a Wallace.

(Continua)

ENRICO DUNBAR

STORIA D'UN REPROBO

(dall'Inglese)

Uno dei pescatori tenne dietro a Carter, e forte dell'aiutante del poderoso giovinotto. Carter si presentò pronto a tutte emergenze.

— Datemi una lanterna, disse Carter, voglio dare un'occhiata sotto coperta.

La sua domanda fu soddisfatta, quantunque adagio, adagio, e di mala grazia, e dopo che fu ripetuta una e due volte. Munito della lanterna che dava più fumo che luce, Carter voltò le spalle al bel lume della luna e scese sotto coperta.

Tre uomini dormivano in quel luogo che ricordava una stanza mortuaria, e l'agente li esaminò calmo e freddo come se davvero si trattasse di cadaveri. Uno di loro aveva la faccia volta alla parete del bugigattolo ma era coperto di un mantello turchino foderato di pelo; l'agente lo afferrò pel colletto dell'abito e lo scosse vigorosamente dicendo.

primo a meritarsi la punizione sarebbe stato lo stesso contrammiraglio al quale Ella con calore rivolgeva la generosa parola.

E acqua in bocca.

La prima pioggia d'agosto rinfresca il bosco dice il proverbio... altro, che bosco; dico io gli è un rinfrescamento generale; un generale infreddamento con tutti i suoi bruttissimi incomodi. E poi, continua piovendo, continua il vento a soffiare, continua quel malinconico colore del cielo che contrasta tanto con le vive o calde tinte dei giorni passati.

A Venezia questo tempuciacco fa nascere dei malumori, perchè non si aveva ancora chiuso i cancelli della stagione balneare che in questo mese fu così bella. Ancora ci si prometteva dei lauti guadagni; i forestieri non pensavano ad andarsene; la terraferma ne riversava giornalmente i suoi possidenti, i suoi industriali, i suoi oziosi, i divertimenti ancora non erano terminati e ci si lusingava ancora di goderne di nuovi.

Ora sembra tutto si sia sfumato, sentendo l'aria così fredda e vedendo i forestieri delle loro pronte valigie partire dagli alberghi per alla volta della stazione.

Il guaio immediato se l'ebbe la famosa serenata da tanto e tanto tempo annunciata e magnificata dalle gazzette cittadine. E di questo io mi contento di deplorare per i forestieri partiti, la non udizione del pezzo musicato dal nostro Tessarin e dedicato come ben s'immagina a S. A. R. ... Una tale composizione è quanto di più bello ed elegante si possa udire in simile circostanza: per ispirazione e fattura credo questa *Serenata* superiore alla *Marineresca* dello stesso autore.

Peccato davvero non la potessimo udire neanche lunedì.

Battaglia. — Ci scrivono in data del 24 corrente:

Nell'abitazione della nobile signora contessa Guerra che, serve in parte ad uso ufficio municipale, venne commesso un furto il cui danno calcolasi a circa 3000 lire; cioè: in moneta corrente lire 800, una catena d'oro, un cilindro, un anello con smeraldi e varie monete d'oro antiche di qualche merito. Questi oggetti erano posti in vari cassetti d'armadio che furono aperti e poi chiusi con chiave.

I R. carabinieri fecero indagini e perquisizioni, ma nulla ottennero. Si crede che i ladri sieno persone molto pratiche delle stanze della signora Guerra.

Ora più che mai rincorre al paese che non sia stato ancora costituito il corpo delle guardie.

Cronaca Padovana

A proposito del Sindaco. — Leggiamo nel *Giornale di Padova* di ieri:

«Sappiamo che fino dall'altro giorno la nostra Giunta Municipale ha presentato le sue dimissioni per lasciar libero il consiglio di designare quale fra gli attuali Consiglieri comunali abbia a presiedere all'azienda finché arrivi la nomina del sindaco.»

Il *Giornale dei consorti* ha finalmente scoperto le sue batterie e noi non ci eravamo ingannati: si vuole creare una questione che non esisteva, la questione del sindaco per fare dei colpi di scena, per far degli scandali.

Questo è non altro era lo scopo: questo era il terreno che si preparava dai consorti con quell'interperante contegno del *Giornale di Padova* in questi di.

Perché si dimetta la Giunta? Da quando in qua vi è bisogno che il Consiglio designi chi deve fungere da sindaco fino a che il sindaco non venga nominato?

In ogni Giunta non vi è forse un assessore anziano che per legge è facente funzioni di sindaco?

Colla sua dimissione la Giunta vuol dunque mostrare del risentimento, vuol far un dispetto all'autorità politica. In che fu offesa? Fu forse nominato un Sindaco diverso da quello del suo cuore?

No: si fa questo scandalo per manovra politica — per eccitare gli animi contro il Governo — per far credere ai gonzi che vi sia stata una questione.

In tal modo, secondo i consorti, quando il Governo nominasse Piccoli essi potrebbero dire che hanno vinto, che hanno trionfato!

Giunte le cose a questo punto il Governo dovrebbe indagare, a nostro avviso, se l'atto della Giunta non esca da quel riserbo che in linea politica debbono mantenere le autorità amministrative: — scandali o pressioni il Governo non ne deve subire.

Elezioni. — Abbiamo affermato che, sotto l'Amministrazione Piccoli il Municipio si è convertito in piena agenzia elettorale.

Il *Giornale di Padova* dice che ciò è falso, ed in prova narra che non si è recato dal Municipio alcun danno a quelli impiegati che erano con noi.

Grazie tante — non mancherebbe altro che il sig. Sindaco facesse punire gli impiegati perchè, pur attendendo alle loro mansioni, esprimono opinione diversa dalla sua!

Sono arrivati a tanto i consorti da attribuirsi merito per aver risparmiato il castigo a chi dissente da loro; per essi è atto eroico non punire il pensiero. Non altrimenti la pensava il generale Urban di buona memoria.

Ma, prescindendo da si luminosa prova di tolleranza, non è meno vero che in ufficio da persone altolocate si facesse fra gli impiegati propaganda elettorale, locchè era o poteva sembrare all'impiegato una pressione — non è meno vero, e lo abbiamo dimostrato a tempo, che sieno stati iscritti come elettori molti impiegati del dazio che non ne avevano diritto — non è meno vero che furono fra gli impiegati daziali distribuite le schede dell'Associazione Costituzionale *belle e fatte* — che si mandarono a votare in corpo — che si predisposero le cose in modo che tutti potessero votare ecc. ecc.

Non se le ricordava più queste cosucce il *Giornale di Padova*?

In quali mani! — Giove piuvia ci onora di visite troppo spesse e troppo lunghe. Sventura per gli stivaletti, per i piedini, per i gentili polpacci delle nostre graziose fanciulle. Roverine! Una pozza d'acqua interdisce loro ad ogni pie sospinto la via, e talora la pozza è un laghetto addirittura, tal'altra si protende in fiume profondo.

Ogni giorno s'imprende il riatto di qualche via e pur sempre le pozze, i laghetti ed i fiumi eccitano impropri e maledizioni contro i signori soprintendenti municipali, come congratuliamo con loro e coi loro ottimi artisti. Meno male se i guasti si limitassero al ciottolato; ma purtroppo si riscontrano anche più spessi nei selciati, nei marciapiedi, e perfino sotto ai portici. Povera vecchia Padova in quali mani!

Fiant aures intendentes. — Ciò si raccomanda ai signori distributori di biglietti nella nostra Stazione; aprano bene gli orecchi e diano ai signori forestieri, ciò che domandano. Più e più volte è avvenuto che delle persone, giunte al cancello dei bigliettari qualche secondo prima della partenza dei treni e quindi senza tempo da esaminare il biglietto o da riscontrare il resto delle carte consegnate al signor bigliettario, si siano trovati con un biglietto per Venezia quando intendevano averlo per Treviso, o con un biglietto di andata e ritorno quando non avevano chiesto che l'andata.

In quest'ultimo caso ci siamo trovati l'altro ieri anche noi, e crederemmo benissimo pensato se la Società dell'Alta Italia facesse dono d'un cornetto acustico a certi signori impiegati. Padronissimi lettori di ripeterci sogghignando *Cicero pro domo sua*.

Piandiamo la parola per un fatto personale, ma più ancora per il bene e per i lamenti dei signori forestieri, che ci saranno senza dubbio riconoscenti.

Si domanda agli egregi sorveglianti municipali a quale scopo in fine dell'armatura in Via Beccherie viene appiccato alla sera quel piccolo fanaletto, che si spegne tranquillamente a dieci ore, e che tanto è microscopico e coi vetri intonacati di rosso che ci vuole per scorgerlo il canocchiale.

Noi crediamo che si farebbe molto bene a togliere affatto quel triste monumento d'incuria e di pittocheria — ci pensi il santo patrono della nostra città.

Regolamenti Universitari. — Il ministro della pubblica istruzione, compiuto il lavoro di revisione dei regolamenti universitari, indirizzava all'onor. Correnti la lettera seguente:

Roma, 21 agosto.
Chiar. Signore,
Compiuto finalmente il lavoro di revisione

dei regolamenti universitari, io sento il debito di ringraziare quanto so e posso la S. V. chiarissima per l'alta intelligenza e l'affetto operoso con cui lo diresse, per la pazienza e l'abnegazione onde ne sostenne la non lieve fatica; pure in mezzo ad altre sue importantissime occupazioni ed incombenze V. S. ha reso ai nostri studi superiori un servizio degno di Lei. Perciò desidero che questa lettera le rimanga testimonianza indelebile del grato animo mio, e della profonda stima e considerazione con la quale mi professo

Suo devotissimo
M. Coppino.

Licenziamento. — Il ministero della guerra ha già disposto pel licenziamento da sotto le armi degli uomini della classe 1853.

Ieri sera infatti i capi del nostro Presidio ricevevano la circolare che autorizzava tale licenziamento da eseguirsi dal 1 al 5 p. v. settembre.

Piazza Forzate. — Certe cose le scriviamo soltanto per far vedere che osserviamo e ci occupiamo delle cose cittadine, non perchè crediamo di venire esauditi. Così è della Piazza Forzate, sulla quale ogni anno in questi giorni, la stampa ha da dire qualche cosa a proposito dell'erba che vi cresce rigogliosa. Il municipio fa sempre il sordo e attende che le brine e le nevi la distruggano; così farà anche quest'anno e noi lo lasciamo padrone di demeritarsi sempre più la pubblica stima.

Quella piazza è una vera prateria; se vi fosse regolare coltivazione coll'irrigazione stessa l'erba non potrebbe essere più bella.

Che tendenza per l'erba!

Sala della Loggia in Piazza Unità d'Italia. — Allorché Padova godeva le massime libertà repubblicane si radunava ad emettere i verdetti sovrani nell'ampia mole di Cozzo; diminuite quelle libertà i rappresentanti padovani radunaronsi nella sala sopra la Loggia della Piazza Unità d'Italia; perduta ogni libertà, fu più che sufficiente la Sala Verde. I nostri attuali dominatori, impressionati di questa osservazione, decisero tornare indietro e colla forma mutare la sostanza; quindi nella prossima sessione d'autunno il nostro Consiglio comunale terra le proprie radunanze nella sala in piazza. Nella stessa sala, negli stessi giorni terrà le sue sedute anche il congresso per l'allevamento del bestiame. Si è prevista maliziosamente la coincidenza? si pretese farne un'ironia?

Oh! se questa disposizione l'avessimo data noi!

Farebbero senza dubbio notare la strana coincidenza per farci comparire capaci non soltanto di trattare in linea amministrativa i cittadini come un pecorame, ma perfino di farne risaltare pubblicamente la buona intenzione.

Sono cortesia!

Recentissime LA GUERRA

Belgrado, 26. — Horvatovich è partito da Kniazevac con 22 mila uomini per prendere alle spalle i Turchi combattenti dinanzi ad Alexinatz.

Trieste, 26. — Notizie da Cettigne annunziano imminente il tentativo dei Turchi di sbloccare Trebigne, liberando Muktar. Fu ripreso dai Turchi l'offensiva contro il Montenegro. Il principe Nikita diede tutte le disposizioni per la difesa.

Qui non prestasi fede alle notizie pacifiche di Vienna e di Belgrado.

Parigi, 26. — Aumentano le notizie di assicurazione di prossima pace. Sarà cambiato l'ambasciatore francese a Costantinopoli.

Dalla *Gazzetta Piemontese*:

Belgrado, 25. — Horvatovic coi suoi movimenti riuscì a circondare l'ala sinistra dei Turchi unendosi a Cernajeff. I turchi, totalmente sconfitti, fuggirono oltre Cattum (presso il confine turco, sulla Morava, tra Alexina e Nissa), perdendo grande quantità di uomini (dicesi 20,000!) molta artiglieria, armi e munizioni.

Il principe riceve le felicitazioni. Acconsente a trattare per l'armistizio, essendogli assicurato l'appoggio delle potenze. I Serbi occupano tutto il terreno da Sveti Stefan sino alla Morava.

Veniamo assicurati che il ministro Coppino ha risolto d'abolire il Consiglio superiore della Pubblica Istruzione.

Notiamo un fatto senza precedenti fin'ora sul mercato monetario di Londra — La Banca d'Inghilterra ha una riserva di 21 milioni e lo stock metallico si compone di 31 milioni di lire sterline.

Ultima ora Nostro dispaccio particolare

Udine, 27 sera.

I presenti all'adunanza dell'Associazione Costituzionale non toccavano i settanta compreso Pacifico Valussi.

Furonvi due discorsi inconcludenti, l'uno del deputato Giacomelli, l'altro dell'ex-deputato Moretti.

La città rimase indifferente.

Venerdì si radunerà la *Democratica*.
Segue lettera.

Trapani, 26. — Il presidente di questo Consiglio provinciale fece propria la mozione del consigliere Di Stefano, assente, intorno alla pubblica sicurezza, mozione che conteneva un voto implicito di sfiducia al Governo.

Il Consiglio adottò l'ordine del giorno puro e semplice con 22 voti contro 4, incluso il Presidente.

Questo voto del Consiglio fu accolto con generale approvazione.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

PAMPLONA, 26. — Due sergenti convinti di alto tradimento furono fucilati. I disordini a San Sebastiano furono immediatamente repressi — Canova sta meglio.

LONDRA, 26. — È smentito che il governo inglese abbia spedito soccorsi ai feriti della guerra serba. Gli oggetti spediti furono cooperati dalla Serbia.

RAGUSA, 26. — È imminente una battaglia presso Padgorizza. Dervisch prese il comando delle truppe turche nell'Albania. Assicurasi che i Miriditi resteranno neutrali.

ZARA, 27. — Muktar da Trebigne e Diehladin da Stolaz circondarono il 24 Popovo con sette battaglioni. Seicento Baschibozuk attaccarono 700 Insorti che si ritirarono dopo breve combattimento. Gli Insorti ed i Turchi ricevettero il 25 dei rinforzi ed attendevansi ieri un nuovo combattimento.

COSTANTINOPOLI, 27. — Un *lyade* imperiale del 24 agosto ai comandanti turchi in Serbia ordina che si rispettino le donne e vecchi ed i fanciulli e coloro che si sottomettono, nonchè le loro proprietà. I prigionieri saranno rispettati e curati, comminando pene severe contro i trasgressori a tali ordini.

ROMA, 27. — L'Italia ha un dispaccio da Andorno 27 il quale dice che oltre 400 persone assistevano al banchetto. Quindici discorsi furono pronunziati. Sella ricordò la fedeltà dei Bjallesi alla casa di Savoia, lodò la eroica condotta di Pietro Micca e propose una sottoscrizione pel monumento. Furono letti telegrammi di felicitazione del re e dei principi ed una lettera di Garibaldi; ai quali telegrammi si è risposto con felicitazioni. Stasera vi sarà illuminazione e ballo.

BELGRADO, 27. — *Ufficiale.* — L'esercito di Tschernajeff prese ieri l'offensiva, occupò Stavei ed attaccò i turchi fra Bodnyevac e Katum. A mezzodi l'esercito di Tschernajeff si congiunse coll'esercito di Horvatovic ed arrivò a Sveti Arangiel dopo una marcia difficilissima. Là s'impegnò un combattimento che durò tutta la giornata. Malgrado il fuoco violentissimo le perdite dei serbi sono insignificanti, grazie alla inegualità del terreno.

COSTANTINOPOLI, 25. — Si ha da Zaicar 23: i serbi attaccarono gli avamposti presso Zaicar, e furono respinti. Si ha da Nissa 24: Ejub-Pascia si impadronì d'un ridotto presso Alexinatz. I serbi uscirono da Alexinatz ed attaccarono Ali Saib ma furono respinti con grandi perdite.

ANTONIO STEFANI, gerente responsabile.
A Padova da Corneo all'Angelo.

ACQUA SOLFOROSA RAINERIANA

ALLA
COSTA D'ARQUA' PETRARCA

Anno 50.° d'Esercizio.

Usata nelle malattie della pelle, specialmente negli erpeti non febbrili; in molte affezioni gastro-enteriche e gastro-spatiche; nelle bronchiti croniche ed in molte altre forme morbose della mucosa polmonare.

Quest'acqua, oltre ad essere ricca di idrogeno solforato, che è il suo elemento principale, ha il vantaggio di contenere in minime proporzioni sali di calcio e materie fisse che la rendono tolleratissima anche dagli stomaci più deboli, preferibile quindi alle altre acque solforose.

Deposito generale presso il sottoscritto conduttore della fonte.

870 SMILIO

L. CORNELIO
Farmacia all'Angelo in Padova.

AVVERTENZA

Onde altra Acqua solforosa di diversa fonte non venga confusa con la Raineriana, si avverte che le bottiglie devono portare le iscrizioni seguenti — attorno al collo, sopra fascetta in carta verde, Luigi Cornelio Ag. Solf. Rain. — rilevata nel vetro, Ag. Solf. Rain. — e nel sigillo in cera lacca verde, Acqua Solf. Rain. F. T. 1876.

VERO ELIXIR DI COCA MEDICINALE

RISTORATORE DELLE FORZE

usato specialmente

NELLE AFFEZIONI NERVOSE DELLO STOMACO E DEGLI INTESTINI

Utilissimo nelle digestioni languide e stentate, nei bruciori e dolori di stomaco, nei dolori intestinali, nelle coliche nervose, nelle flatulenze, nelle diarree che seguono spesso e con facilità alle cattive digestioni, e nell'esaurimento delle forze, lasciato dall'abuso dei piaceri venerei o da lunghe malattie curate con dieta severa e rimedi evacuatori.

È molto giovevole nell'isterismo, nell'ipocondriasi e viene consigliato nella veglia a tutte quelle persone che fossero, per temperamento o per male nervoso, dominate da pensieri tristi e melanconici. — Prezzo L. 2.

Questo Elixir preparato colla vera foglia di Coca della Bolivia, con una studiata proporzione diviene un eccellente rimedio per le suddette malattie e non è da confonderlo con altro liquore portante lo stesso nome e che viene poi smerciato nei caffè e dai liquoristi p.

Si per godere di un sapore gradevole che per ottenere un effetto salutare.

BAGNO SALSO MARINO ARTIFICIALE

La composizione dell'acqua dei differenti mari ci è svelata dalla chimica in modo così chiaro e preciso, tanto per la qualità dei sali, come per la loro quantità, da poter mediante la sintesi preparare a sua volta un'identica acqua artificiale con tutte le proprietà fisiche e medicinali della naturale.

In conseguenza di tali verità si è ideato un misto di sali, che sciolto nella quantità di acqua dolce occorrente per un bagno a casa artificiale da usarsi a domicilio, con tutti quei vantaggi di comodità e di spesa, che possono desiderarsi.

Ogni vaso è sufficiente per un bagno da fanciullo e per un adulto converrà usarne due. L'acqua che ha servito per un bagno puossi riscaldare ed usarsi nel secondo giorno. L'ognor crescente consumo del misto per bagno salso artificiale è la sua migliore raccomandazione. — Prezzo L. 2.

Olio di Fegato di Merluzzo iodoferrato

È ormai incontrastabile quanto sia interessante in medicina l'Olio di fegato di Merluzzo e con quanta ragione venga esso collocato nel numero dei medicamenti, che hanno dato coll'esperienza risultati del maggior rilievo.

Lo stesso dicasi dell'Olio di Merluzzo iodoferrato, con la differenza che questo è più conveniente nelle condizioni morbose nelle quali urge di rinfocillare la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggior numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue, e ad attivare sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.

Lo si usa giornalmente alla dose di una cucchiata da caffè, aumentando progressivamente fino ad una e anche a due cucchiatae da tavola a seconda dell'età e del bisogno.

NB. Si raccomanda di custodirlo turacciato entro l'apposito astuccio, per preservarlo dall'aria e dalla luce.

Pastiglie digestive di Coca

AL SOTTONITRATO DI BISMUTO

L'estratto alcoolico di Coca, una delle migliori preparazioni ottenute dalla foglia Americana, unito ad opportuna proporzione di Sottonitrato di Bismuto, fornisce un rimedio di una azione sicura nelle difficili digestioni, nelle debolezze, languori e crampi dello stomaco, nella nausea, nei vomiti cronici e dolori intestinali.

Le pastiglie formate di questi due potenti rimedi, di un sapore gradevole, vengono sopportate da qualunque persona di stomaco il più delicato, a preferenza della Pepsina stessa, che talvolta produce nausea.

La dose è da quattro ad otto pastiglie fra il giorno, a norma della età e del bisogno; però nelle cattive digestioni vengono consigliate prima e dopo il cibo.

Prezzo L. 1,50.

Le suddette Specialità si trovano presso la farmacia Cornelio in Padova all'Angelo.

ANEMIA — POVERTÀ' DEL SANGUE — PALLIDI COLORI

I Confetti Foucher d'Orleans

AL PROTOJODURO DI FERRO E MANNA

Sono i solo ferruginosi che non costipano e non irritano gli intestini. — Conclusioni del dott. e prof. Trousseau in seduta pubblica nel suo corso all'Hotel-Dieu di Parigi, 4 maggio 1862.

Rapporti favorevoli: *Gazette des Hopitas*, 17 giugno 1864 — *Sud-Medical*, aprile 1865 — *Le Scalpel*, giornale ufficiale di Medicina del Belgio, dicembre 1875.

Questi confetti ferruginosi sono raccomandati alle persone affette da clorosi, anemia, pallidi colori, inappetenza alle donne e giovinette con mancanza od irregolarità di mestruazione, ed ai ragazzi d'ambo i sessi delicati, deboli ed affrattati da uno sviluppo esagerato. — L. 3 il flacone.

MALATTIE NERVOSE

Gli attacchi nervosi, l'isterismo l'epilessia, il ballo di S. Vito, la tosse convulsiva, sono radicalmente guariti con i **Confetti al Bromuro di Potassio di Foucher d'Orleans**. Questo medicamento è raccomandato anche alle persone soggette a nevralgie, emicranie, mali di capo violenti ecc. — Per i vecchi 6 od 8 confetti presi al pasto della sera procurano un sonno calmo e benefico. — L. 3 il flacone.

Questi prodotti si vendono in Padova al dettaglio presso la farmacia all'Angelo Piazza dell'Erbe: all'ingrosso presso il magazzino medicinali Cornelio via Vescovado.

PREMIATA
Fonte

CELENTINO

VALLE
Pejo

Tessere gli elogi di un acqua che riscosse le lodi dell'Esposizione Tridentina, e che fu l'unica della Valle di Pejo che venne giudicata degna di **Onorevole Menzione** è opera inutile, dacché i fatti e l'esperienza quotidiana ne hanno reso l'uso generale. — Nella clorosi, nell'anemia, nell'oligocitemia, nell'isterismo, nel nervosismo, nelle malattie del cuore, del fegato, della milza, nella debolezza di stomaco, nella lenta e difficile digestione l'Acqua acidula ferruginosa di Celeentino riesce sovrano rimedio e così pure agisce su tutti gli individui che abbisognano di corroborare la fibra o di aggiungere globuli al loro sangue.

Dirigere le domande all'Impresa della Fonte PILLADE ROSSI Brescia via Carmine N. 2360 e si può avere dai signori Farmacisti in ogni Città e Borgata del Regno. — A Padova da Cornelio all'Angelo. (1269)

ISTITUTO TECNICO-COMMERCIALE

LANDRIANI

IN LUGANO (CANTONE TICINO)

Traslocato in una delle più amene ville del Ceresio a pochi minuti dalla Città. — Quasi 40 anni di esercizio — Numero limitato di allievi — Trattamento ed educazione di famiglia — Collocamento in case di commercio straniere degli alunni che terminano lodevolmente il loro corso di studio nell'Istituto — Pensione franchi 720 in oro per l'anno scolastico.

Invio di programmi a chi ne fa richiesta alla Direzione. (1304)

Guardarsi dalle contraffazioni

26 ANNI DI SUCCESSO!

PREPARATI ANATERINA

DEL DOTTOR J. G. POPP

I. R. dentista di Corte in Vienna

Impiombatura dei denti cavi.

Non ha vi mezzo più efficace o migliore del piombo odontalgico, piombo che ognuno si può far il mento e senza dolore porre nel dente cavo, e che aderisce poi fortemente ai resti del dente e della gengiva, salvando il dente stesso da ulteriori guasti, e dolore.

ACQUA ANTERINA

per la bocca del dottor J. G. POPP.

In bottiglie da Lire 4 e 2,50.

Il rimedio migliore per dolori reumatici ai denti, per infiammazioni ed enfiamenti, ed ulcere delle gengive; leva il tartaro esistente dai denti e ne impedisce nuova formazione; rinfocilla i denti rilassati mediante il rinvigorismento delle gengive; e mentre ripulisce i denti e le gengive da tutte le materie dannose, dà alla bocca una freschezza gradevole e ne toglie solo dopo breve uso ogni cattivo odore.

PASTA ANATERINA PEI DENTI

Questo preparato conserva la freschezza e la purezza del fiato, serve inoltre per dare ai denti una brillante bianchezza a preservarli dal guasto e a fortificarne le gengive. — Prezzo Lire 3 e 1,30.

POLVERE VEGETABILE PEI DENTI

Pulisce i denti in maniera, che col suo uso giornaliero allontana non solo il tanto molesto tartaro, ma conserva ed aumenta sempre più lo smalto, il candore, e la delicatezza dei denti. — Prezzo per una scatola Lire 1,30.

Deposito: in Venezia dai signori Gio. Batt. Zampironi, farm. a S. Moisè. — Ancillio, S. Luca. — Farm. Centenari, alla Madonna, Campo S. Bartolomeo. — Farm. Reale Mantovani, al Redentore, Calle Larga S. Marco. — Girardi parr. e profum., Piazza S. Marco N. 60. — Farm. Ponci e Agenzia Longega. — Mira, Roberti — Padova, farm. Roberti e Cornelio. — Rovigo, A. Diego. — Legnago, Valeri — Vicenza, Valeri — Verona, Sieccanella, F. Pasoli, A. Frinzi. — Mantova, farm. Carnevali. — Treviso, farm. al Leone d'Oro, Zanetti e farmacia Reale. — Ceneda, Marchetti. — Pordenone, Roviglio. — Udine, G. Landicciaco, Filippuzzi e Comessati. — Ferrara, L. Camastri. — Bologna, Stabilimento tecnico chimico di G. Banaria. — Perugia, A. Vecchi. — Brescia, farm. Gerardi. — Milano, Manzoni e C. — Genova, farm. C. Brizza. — Firenze, farm. L. F. Pieri. — Trieste, farm. Serravallo.

AVVERTIMENTO

Venendo assai di spesso offerti in vendita a minor o ad eguale prezzo falsi preparati dei miei prodotti sotto mio nome e con eguale corredo, ma che notoriamente portarono con sé le più tristi conseguenze o rimasero senza effetto, vengo a pregare il p. t. pubblico voler farmi recapitare in tali casi la spesa mia mediante posta il falsificato preparato col nome del venditore, onde possa io agire giuridicamente contro il falsificatore.

Tutti i miei preparati d'anaterina hanno la medesima forma e sono forniti; la fascia della capsula per tappo, dell'avvertenza quell'involucro esterno, e come la scatola con impiombature per denti e quella con polvere per denti, la scatola di vetro con pasta per denti amari, d'una registrata marca; tutti miei preparati sono per tal modo, mediante mostra e marca assicurati da qualsiasi falsificazione in Austria, Ungheria, Germania, Italia, Russia, Rumania, Olanda.

Per le ragioni susseposte sono pronto a spedire lo stesso dietro vaglia postale i miei preparati. I singoli falsificatori verranno nominati al p. t. pubblico in tutti i Giornali.

Dott. J. G. POPP.

I. R. dentista Codirte — Viena, Bogenrass 2

Collegio Tecnico Commerciale Vannetti

in PORLEZZA (Como)

Posizione amena e saluberrima a 10 minuti dal lago di Lugano, di cui gode la vista — Locale ampio, già convento di frati, con giardino di oltre 150 are — Educazione e trattamento di famiglia — Scuole Elementari e Tecniche conformi alle Governative con un corso di perfezionamento commerciale — Insegnamento speciale di lingue straniere — Ginnastica, disegno, pittura e musica.

Per informazioni rivolgersi alla Direzione dell'Istituto in Porlezza (Como). (1301)

EAU FIGARO

EAU FIGARO
progressiva

Unica tintura, senza nitrato d'argento ne alcun acido nocivo. Da il color naturale e la morbidezza alla barba ed ai capelli. Serve esclusivamente a mantenere il primitivo colore ai capelli ed alla barba dopo usate le altre Tinture FIGARO istantanee. Ne fa arrestare la caduta. Prezzo lire 5.

EAU FIGARO
in due giorni

Unica per la sua utilità e per gli immaucabili suoi risultati. Viene specialmente raccomandata a quelle signore che desiderano tingersi i capelli sollecitamente dando essa tintura in due soli giorni il primitivo colore voluto. Per maggiore utilità sarà bene continuare con quella PROGRESSIVA. Prezzo lire 6.

EAU FIGARO
istantanea

La Società Igienica DI PARIGI è riaccesa a trovare l'unica TINTURA ISTANTANEA che offra, senza contenere sostanze dannose, tutti i migliori effetti per ottenere un colore nero, naturale e sientro. Prezzo lire 6.

POMATA FIGARO

per rendere morbidi, lucidi e puliti i capelli di tutta comodità per le signore anche se si trovassero in viaggio Lire quattro

In Padova alla Farmacia Beggiato, e dai Profumieri De Giusti all'Università e Angelo Guerra a S. Carlo

VELUTINA

CH. FAY.

3 Via della Pace
PARIGI

Italiane L. 5 Scatola completa con piumino e L. 4 senza piumino.

POLVERE DA TOILETTA

ADERENTE ED INVISIBILE

Rimpiazzante le Polveri di Riso e belletti con vantaggio

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il velutato giovanile.

Deposito: Venezia Agenzia Longega, San Salvatore, N. 4925 Calle Larga San Marco, N. 657, A.